

«Una pensione su tre sotto i mille euro Rinunciano a curarsi 30 mila anziani»

Appello del sindacato: «Una legge sulla non autosufficienza». Bucci: «Bisogna puntare alla qualità della vita»

Bruno Viani

Quarantamila pensioni sotto i 500 euro al mese in Liguria una su tre sotto i mille euro. E 30 mila persone con più di 65 anni che hanno rinunciato a curarsi per motivi economici. Sono dati che emergono dall'incontro organizzato da Spi Cgil a Palazzo Ducale, «Gli anziani e le loro esigenze». E se il responsabile del Dipartimento prevenzione di Asl3, Lorenzo Sampietro riprende i dati Istat che mostrano il calo di aspettativa di vita in Liguria dopo il Covid con un ritorno ai valori del 2013, il sindaco di Genova Marco Bucci rivendica gli investimenti accresciuti in campo sociale e si impegna su alcuni punti critici: «Se non c'è un assistente sociale per distretto, incrementeremo il numero e lo garantiremo. E se non c'è

Il sindaco:

«Sconcertato dal caso della pesca vietata sulla diga foranea»

un assessorato alla Terza età, è solo perché la legge limita il numero degli assessori a 11, ma la persona di riferimento c'è ed è il consigliere delegato Mari o Baroni».

Bucci rivendica per la terza età, accanto al diritto alla salute, quello alla qualità della vita. «Sono rimasto sconcertato di fronte alla vicenda dei pescatori della Diga foranea di Pra' ai quali è stato precluso l'accesso. Genova è leader nella qualità della vita. Per gli anziani è importante avere da fare nella giornata, la parte ludica. Servono supporto economico, sanitario, servizi, sostegno al problema abitativo e per questo punto abbiamo puntato al cohousing in via Porro, ma dobbiamo pensare a offrire anche intrattenimento. La soluzione del problema della Diga Foranea è un punto importante. Se



Nella foto grande il tavolo del convegno di ieri al Ducale; a destra dall'alto: il sindaco Marco Bucci e il segretario Spi Cgil Antonio Perziano



poi vogliamo pensare a una delega specifica agli anziani, come l'abbiamo per il mare, la salute, la dobbiamo avere anche per gli anziani, sono d'accordo al cento per cento».

L'ANALISI DI SPI CGIL

Solo il 20% delle 7.400 residenze sanitarie assistenziali in Italia è gestito dal sistema pubblico, le case di riposo per gli anziani «stanno diventando un vero e proprio business che attrae sempre di più interessi dei privati».

Lo evidenziano il segretario generale dello Spi Cgil Genova Antonio Perziano e il se-

438.344
la popolazione
anziana in Liguria
al primo gennaio
di quest'anno

gretario genovese Franco Marasco. «La pandemia in particolare nella prima parte della primavera del 2020 ha messo in evidenza come le Rsa, che avrebbero dovuto garantire protezione e cura dei soggetti più vulnerabili, sono diventate, invece, luogo di diffusione del virus, in alcuni casi di

5
le persone con almeno
75 anni residenti
in Liguria ogni due
giovani sotto i 15 anni

totale abbandono delle persone, quindi luoghi di rischio e non di tutela», attacca. «Inoltre c'è da evidenziare il fenomeno per noi allarmante, che richiede una attenzione dello Stato e delle istituzioni locali: la gestione delle Rsa sta diventando un business sempre più profittevole per il pri-

vato. Già adesso grandi gruppi privati italiani ed holding internazionali gestiscono gran parte delle case di riposo, il privato profit e no profit conducono i quattro quinti del totale della Rsa, solo una su cinque è gestita dai Comuni. Il settore è remunerativo e produce profitti che comunque vengono perseguiti a ogni costo, sacrificando il fondamentale interesse umano ad una vita dignitosa».

Da qui la richiesta alla Regione Liguria e al Comune di Genova di aprire un confronto con il sindacato sul sistema delle strutture residenziali presenti nel territorio «che

non possono essere il luogo dove restare per un breve periodo aspettando la morte».

In Liguria, la popolazione anziana al 1° gennaio è pari a 438.344, prevalgono gli anziani che per la statistica rientrano ancora nella Terza età attiva, più giovani cioè la popolazione 65-74 anni che ammonta a 195.768. Quelli nella fascia di età 75-84 anni sono 152.906 mentre 79.670, sono gli ultra 85enni, ovvero i cosiddetti grandi anziani.

Ancora: su un totale di 475 mila pensionati in Liguria circa 141 mila, pari al 29,75%, hanno una pensione lorda inferiore a mille euro al mese. E in Liguria, per ogni due giovani che hanno meno di quindici anni d'età, ci sono cinque persone con almeno 75 anni.

L'APPELLO AL GOVERNO

«Chiediamo al Governo Draghi che si faccia una legge sulla non autosufficienza e che sia finanziata, il Governo dovrebbe assumersi la responsabilità del titolo indicato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza secondo cui bisogna fare una legge per i 3,5 milioni di persone anziane non autosufficienti in Italia». Lo sollecita il segretario generale dello Spi Cgil Ivan Pedretti a margine del convegno. Per Pedretti «la legge dovrebbe garantire i bisogni sanitari, assistenziali e sociali delle persone con malattie croniche e disabilità che non sono in grado di prendersi cura di se stessi. Le risorse vanno discusse, perché una parte riguardano l'assegno di accompagnamento e poi ci sono delle integrazioni da fare». Più risorse dallo Stato. «Va fatta un'integrazione delle politiche socio-sanitarie regionali, in tante Regioni ci sono leggi sulla non autosufficienza non abbastanza finanziate».

«LA TERZA ETÀ È UNA RICCHEZZA»

E poi c'è un tema trasversale che corre tra gli interventi di una mattinata: la vecchiaia non è una malattia, gli anziani possono essere una risorsa.

«Abbiamo persone di alto livello escluse dal mondo del lavoro - dice il sindaco Bucci, dialogando con il segretario generale Cgil Ivano Bosco - aiutiamoli a essere coach e mentor, la loro esperienza non può essere persa. Noi in Comune abbiamo inserito persone già in pensione tramite la struttura commissariale, ovviamente nei termini di legge».—